



Comune di Ravenna



con il Patrocinio del Comune di Ravenna

## 36° Raduno Nazionale "Le Matra... Patrimonio dell'Umanità" " Ravenna - Comacchio (Fe) 14 - 15 Aprile 2012

Innanzitutto un **GRAZIE** da parte di tutti noi Soci del Matra Classic Club Italia a:

### Comune di Ravenna

Dott. Fabrizio Matteucci (Sindaco)

Dott.ssa Marinella Bertuzzi (Capo di Gabinetto del Sindaco)

Dott.ssa Elena Spada (Responsabile Ufficio Commercio)

Dott.ssa Alessandra Bagnara (Vice Comandante Polizia Municipale Ravenna)

Dott.ssa Flavia Gennari (Ispettore Polizia Municipale Ravenna)

Dott. Stefano Gulminelli (Ispettore Polizia Municipale Ravenna)

Dott. Franco Ravaoli (Responsabile Ufficio Mobilità)

Dott. Stefano Mengozzi (Responsabile Sistema Sorveglianza ZTL "Sirio")

a Tutti per aver concesso di entrare nel centro storico e visitare con le nostre amate Matra una città famosa in tutto il mondo.

### Comune di Comacchio

Dott.ssa Pinuccia Miglio (Commissario al Comune di Comacchio)

Dott.ssa Giuseppina Pascale (Assessorato alle Istituzioni Culturali)

Dott.ssa Laura Ruffoni (Responsabile Ufficio Cultura)

Dott.ssa Maria Rosa Sabattini (Impiegata Ufficio Cultura)

Sig.re Alessia e Sara (Reception Museo del carico Nave Romana)

### Servizi Vari

Sig.ra Maria Grazia Di Guidi (Proprietaria Ristorante "Ca' de Ven")

Dott.ssa Nadia Bazzoli (Guida Turistica)

Dott. Gianluca Musca (Direttore hotel "Holiday Inn Ravenna")

Sig.ra Iva Cavazzini e Sig. Massimo Taddei (Proprietari Ristorante "Trattoria della Pescheria")



Ravenna - Piazza del Popolo

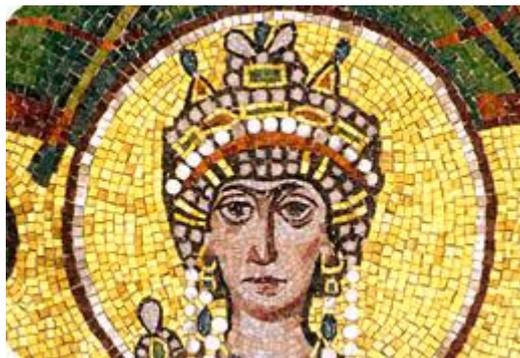


Comacchio - Trepponti

L'idea di organizzare un raduno in queste zone ancora da noi Matristi inesplorate, mi e' stata data da due mie carissime Amiche (Monica e Manuela partecipanti ai raduni di Firenze/Siena e Verona), dopo una loro visita privata. Ne ho parlato in riunione con i Soci presenti all'ultimo raduno autunnale sull'Isola dell'Elba e con largo consenso si e' deciso per la primavera 2012 con il 36° Raduno Nazionale, l'idea.. e' diventata realta' !!  
Così come avevo già detto con il riuscitissimo raduno di Firenze e Siena, lo ripeto anche in questa altra occasione, non e' facile portare a spasso nel centro storico auto Euro 0, ma le nostre Matra sono vetture ormai rare e specie quando si muovono in gruppo offrono un interesse di notevole importanza, le nostre sono tra l'altro molto variopinte e dai colori veramente molto vivaci, oggi molto spesso si sceglie per le auto moderne il nero, il blu, semmai il bianco al massimo "l'inflazionato" grigio metallizzato, le nostre offrono simpatia e ricordi a chi le guarda e piacere di guida a chi le possiede.

Da **Wikipedia** (enciclopedia online)

**RAVENNA** <http://it.wikipedia.org/wiki/Ravenna>



Ravenna è uno scrigno d'arte, di storia e di cultura di prima grandezza, il suo passato glorioso: fra V e VIII secolo fu tre volte capitale e la magnificenza di quel periodo ha lasciato rilevanti testimonianze giunte fino a noi. Ravenna è la città del mosaico: l'arte del mosaico non ha avuto origine qui, ma qui ha trovato la sua più alta espressione in una commistione di simbolismo e realismo, di influenze romane e bizantine ed ancora oggi questo antico sapere delle mani rivive nelle scuole e nelle botteghe.

Tra le sue antiche mura si conserva il più ricco patrimonio di mosaici dell'umanità risalente al V e al VI secolo. Per questa ragione i suoi edifici religiosi paleocristiani e bizantini sono stati riconosciuti patrimonio mondiale da parte dell'Unesco: il semplice involucro del **Mausoleo di Galla Placidia** nasconde uno scrigno di stelle infinite; la raffinata composizione che decora il **Battistero Neoniano** si ispira a una colta tradizione ellenistica, ripresa anche dal **Battistero degli Ariani**; la regalità della **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo** rivela le sue origini di chiesa palatina, eretta da Teodorico il Grande, re degli Ostrogoti; oltre cento deliziosi piccoli uccelli introducono nell'intimità della **Cappella di Sant'Andrea**, dove si celebra il Cristo trionfante; maestoso il **Mausoleo di Teodorico**, coperto dal poderoso sasso della cupola; la **Basilica di San Vitale**, massimo tesoro dell'età paleocristiana, custodisce il ritratto della corte imperiale bizantina; fuori città, elegantissima, la **Basilica di Sant'Apollinare in Classe** esalta nell'abside Cristo e Sant'Apollinare, primo vescovo e patrono.

L'offerta culturale a Ravenna inizia dagli 8 monumenti riconosciuti patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1996 e da questi trova stimolo di continua crescita ed innovazione. Gli esempi sono molteplici ed evidenti nella [vita e nella produzione culturale](#) della nostra città che negli ultimi anni ha visto importanti mutamenti: dal recupero delle storia romana di Ravenna all'apertura di nuovi siti archeologici, dalle nuove stagioni espositive ai grandi eventi di spettacolo, alla cultura che pervade tutto il territorio.

La bellezza dei mosaici quindi ma non solo: a Ravenna si può passeggiare tra le torri campanarie e chiostri monastici, passando dal romanico al gotico, dagli affreschi giotteschi di Santa Chiara al barocco dell'abside di S. Apollinare Nuovo; dalle testimonianze dell'ultimo rifugio di Dante Alighieri ai Palazzi che videro gli amori di Lord Byron.

Chi la incontra se ne innamora oggi come avvenne nel passato a Boccaccio, che vi ambientò una delle sue più belle novelle, a Gustav Klimt che ne trasse ispirazione manifestamente, ad Hermann Hesse che la visitò dedicandovi alcuni versi.

Ravenna è romana, gota, bizantina, ma anche medioevale, veneziana e infine contemporanea, civile e ospitale, ricca di eventi culturali e manifestazioni di prestigio internazionale che la rendono proiettata verso il futuro.

**Ravenna** (*Ravêna* in [dialetto romagnolo](#)) è una [città](#) di 159.754 abitanti, capoluogo dell'[omonima provincia](#) in [Emilia-Romagna](#).

È la [città](#) più grande e storicamente più importante della [Romagna](#), esclusa, per certi periodi, [Forlì](#); il suo territorio comunale è il [secondo in Italia per superficie](#), superato solo da quello di [Roma](#), e comprende 2 grandi parchi urbani (il parco Il giugno e il parco Il maggio), numerose frazioni distanti dalla città vera e propria e l'oasi [WWF](#) di Ponte Alberete.

Ravenna è stata capitale tre volte:

- dell'[Impero Romano d'Occidente](#) (402 - 476);<sup>[4]</sup>
- del [Regno degli Ostrogoti](#) (493 - 553);
- dell'[Earcato bizantino](#) (568 - 751).

Per le vestigia di questo luminoso passato, Ravenna è una delle pochissime città del mondo a vantare ben otto monumenti dichiarati [Patrimonio dell'Umanità](#) dall'[UNESCO](#) (vedi sotto).

Negli ultimi 10 anni del [XX secolo](#) la città ha conosciuto un periodo di grande espansione. Alla crescita demografica si è affiancata una serie di progetti architettonici che si concentrano in particolare attorno al [canale Candiano](#), che collega la città al mare [Adriatico](#). La Darsena di città e le antiche zone portuali sono al centro della rivoluzione urbanistica che la città conoscerà nei primi decenni del [XXI secolo](#) con la creazione di zone verdi, viali, zone a carattere commerciale, del polo nautico e del Tecnopolo per l'energia.

## Geografia

Il centro città si trova a 10 km dal [mare Adriatico](#), al quale è collegato per mezzo del [canale Candiano](#). Propaggini urbane si estendono fino al mare attraverso il porto di Ravenna, che è uno degli scali più importanti dell'Adriatico.

Le spiagge ravennati vengono chiamate "lidi", che amministrativamente sono classificati come Frazioni del Comune di Ravenna. I nove lidi ravennati sono classificati in "Lidi Nord" o "Lidi Sud", a seconda che si trovino a nord o a sud rispetto al canale Candiano.

Lidi Nord: [Casal Borsetti](#), [Marina Romea](#) e [Porto Corsini](#).

Lidi Sud: [Marina di Ravenna](#), [Punta Marina Terme](#), [Lido Adriano](#), [Lido di Dante](#), [Lido di Classe](#) e [Lido di Savio](#).

Il paesaggio nelle frazioni poste sul litorale presenta elementi caratteristici. Verso Marina Romea, si possono incontrare zone non ancora bonificate. Più a sud possiamo trovare una località molto importante a livello storico-ambientale, ovvero [Classe](#). Di origine altomedievale, la [Pineta di Classe](#) è tutt'oggi ancora vasta. Per la sua salvaguardia è protetta dall'ONU e dalla guardia forestale italiana.

## Clima

Il clima di Ravenna è influenzato dal [mare Adriatico](#), che dista solo 7 km dal centro abitato. La città ha in inverno un clima abbastanza mite, circa 9/11° C (anche se nel 2010 è stata registrata una temperatura minima di -7° C e ci sono state frequenti e intense nevicate, 2012 e' cronaca di questi giorni). Il mare non è sempre un elemento vantaggioso: infatti d'estate l'aria è molto umida, con almeno l'80% di umidità. Ciò non è dovuto solo al mare: per via delle Alpi e degli Appennini, infatti, la [Pianura Padana](#) è una regione geografica chiusa, ad eccezione del lato Est (quello di Ravenna), dal quale arrivano i venti freddi e umidi dell'Europa orientale, ad esempio la [bora](#), che scendendo verso il sud Italia prende il nome di [tramontana](#) (durante il suo tragitto, la bora cede l'aria fredda e si riscalda trasformandosi in un vento umido e caldo).

## Storia Antica

Mancano testimonianze archeologiche della fondazione di Ravenna. Le origini sono incerte. I primi insediamenti della zona furono opera di [Tessali](#), [Etruschi](#) ed [Umbri](#), successivamente sul suo territorio si insediarono anche i [Galli Senoni](#), specialmente dal fiume [Montone](#) verso sud, comprendendo tutto l'*Ager Decimanus*, ovvero la campagna verso [Forlì](#), il territorio cosiddetto delle [Ville Unite](#), che non era un territorio lagunare rispetto invece alle zone a nord. L'abitato consisteva di [palafitte](#) distribuite su una serie di piccole isole situate all'interno della Valle Padusa, una situazione simile alla [Venezia](#) di secoli dopo.

La caratteristica fondamentale di Ravenna per tutta l'antichità fu proprio quella di essere circondata dalle acque ed accessibile solo dal mare. Tale peculiarità non passò inosservata ai [Romani](#). L'imperatore [Cesare Ottaviano Augusto](#) dislocò la flotta militare dell'alto [Adriatico](#). Per questo fine l'imperatore fece eseguire importanti lavori di sistemazione idraulica: fece scavare la [Fossa Augustea](#), un canale che collegava il [Po](#) con l'ampio specchio di acqua a sud di Ravenna e qui fondò il porto di [Classe](#). Il porto fu realizzato con i criteri di una poderosa macchina militare. Secondo [Plinio il Vecchio](#), poteva contenere fino a 250 triremi e 10000 marinai o classari destinati al controllo di tutto il [Mediterraneo](#) orientale (la base destinata al controllo del Mediterraneo occidentale era invece il porto di [Miseno](#) sulla costa tirrenica).

Ai tempi dell'[Impero romano](#) la città crebbe di importanza: il porto militare divenne anche porto commerciale con traffici mercantili verso tutto il Mediterraneo. Nel [402](#) l'imperatore dell'[Impero romano d'Occidente Onorio](#) trasferì a Ravenna la residenza imperiale da [Milano](#), per sfuggire alle minacce di [Alarico](#). In questo periodo il vescovo della città divenne metropolita, e la città visse una fase di espansione con l'edificazione dei terreni presso la cattedrale Ursiana (attuale Duomo) e verso Nord. Tuttavia, nello stesso periodo, l'interramento della laguna causato dagli apporti alluvionali dei fiumi rese progressivamente inutilizzabile il porto di Classe.

A Ravenna si decisero le sorti dell'Impero d'Occidente allorché nel [476](#) venne deposto l'ultimo imperatore, [Romolo Augusto](#), per mano di [Odoacre](#), re degli [Eruoli](#). Il regno di Odoacre ebbe vita brevissima e il re dei [Goti Teodorico](#), nel [493](#), rivendicò il controllo della città, dopo un lungo assedio. Il sovrano gotico, che morì nel [526](#), si distinse per una politica di distensione soprattutto dal punto di vista religioso. La presenza di una vasta comunità di cristiani ariani portò alla costruzione di numerosi edifici di culto, e la città si arricchì di opere e cultura.

## L'Esarcato



Giustiniano in un [mosaico](#) a [San Vitale](#).

Divenuto imperatore d'Oriente [Giustiniano I](#), avviò un programma politico mirato alla riconquista di quei territori dell'[Impero Romano d'Occidente](#) occupati da regni barbarici ([Ostrogoti](#) in Italia, [Visigoti](#) in [Africa](#) e [Spagna](#)). Per fare ciò diede l'avvio ad un'offensiva militare nota come [guerra gotica](#). Anche l'[Italia](#) rientrò ben presto sotto il controllo dell'[impero d'Oriente](#). Giustiniano stabilì nella penisola un protettorato che ebbe sede a Ravenna, successivamente controllato da [esarchi](#). Giustiniano, inoltre, si preoccupò di fare occupare il soglio vescovile ravennate da [Massimiano](#), suo uomo di fiducia, che assunse, per volontà dell'imperatore e per la prima volta nella storia antica della chiesa, il ruolo di [arcivescovo](#).

Nel [751](#) l'Esarcato cadde sotto l'offensiva dei [Longobardi](#). Per volontà del re dei [Franchi Pipino il Breve](#), la città nel [754](#) con il patto di Quierzy passò sotto il controllo del [papa](#) dando origine in tal modo al [potere temporale](#) della chiesa. Il patto non fu mai operativo in quanto i [Longobardi](#) rimasero in città fino al [756](#) e successivamente a tale data il potere fu esercitato dagli arcivescovi locali con l'appoggio dell'aristocrazia locale e in forza di antichi privilegi che riconoscevano alla chiesa ravennate l'[autocefalia](#) e, quindi, l'indipendenza dal papato di [Roma](#). I privilegi di cui gli arcivescovi godevano unitamente al potere e al prestigio portarono questi ultimi a posizioni di aperto scontro con i papi romani e appoggiarono gli imperatori, dagli [Ottoni](#) agli [Svevi](#).

In questo periodo la città fu spogliata di molte opere (arredi, mosaici, marmi, statue), e Classe, saccheggjata e ormai lontana dalla linea di costa, venne definitivamente abbandonata.

## Il Medioevo



Bassorilievo di Dante nella tomba del poeta

Ravenna ebbe un ordinamento comunale, prima sotto il controllo degli arcivescovi e successivamente fra le famiglie nobiliari che ambivano alla [signoria](#). La prima cronologicamente fu la famiglia dei [Traversari](#) che resse Ravenna fino al [1275](#) a cui subentrò la famiglia dei [Da Polenta](#). Fu in questi anni che [Dante Alighieri](#) trovò ospitalità a Ravenna e qui morì per la malaria contratta durante un'ambasceria a [Venezia](#) per conto proprio della famiglia Da Polenta.

Fra il XIII e il XIV secolo, il letto dei fiumi Montone e Ronco venne modificato, portando i due fiumi ad abbracciare le mura della città prima dello sbocco a mare; la regolazione delle acque migliorò la resa agricola dei terreni circostanti e la sicurezza della città.

La signoria dei Da Polenta durò fino al [1441](#) anno in cui il controllo della città passò sotto il dominio veneziano. I veneziani governarono Ravenna fino al 1509, e in questo periodo nel centro cittadino vennero edificati diversi palazzi in stile veneziano e fu costruita la [Rocca Brancaleone](#).

## Dal Cinquecento ad Oggi

La città, passata sotto il controllo dello [Stato Pontificio](#) nel 1509, fu nel [1512](#) saccheggjata dall'esercito Francese, in occasione della guerra della [Lega Santa](#). Ravenna resterà sotto lo Stato Pontificio per i successivi 350 anni.

In questo periodo il progressivo innalzamento del letto dei fiumi Ronco e Bidente, ormai pensili intorno alla città, aveva causato diverse alluvioni; al problema si mise fine solo nel XVIII secolo, con la deviazione dei due fiumi che vennero fatti

confluire nel canale dei Fiumi Uniti a sud della città. Sul percorso del vecchio letto del fiume Montone venne aperta la nuova darsena, il porto-canale Corsini (dal cognome di papa [Clemente XIII](#)). Nella città, liberata dalla minaccia delle acque, venne costruito il nuovo Duomo in sostituzione della cattedrale Ursiana, e numerose opere fra cui il tempietto per il sepolcro di Dante.

Dopo il momentaneo dominio napoleonico Ravenna torna nuovamente allo [Stato Pontificio](#) finché, nel [1859](#), in seguito ad un plebiscito, viene annessa al [Regno di Sardegna](#), che diventerà dal [1861](#) [Regno d'Italia](#).

Ravenna fu insignita del titolo di [Città decorate al Valor Militare per la Guerra di Liberazione](#) in quanto insignita della [Medaglia d'Oro al Valor Militare](#) per i sacrifici delle sue popolazioni e per la sua attività nella lotta partigiana durante la [seconda guerra mondiale](#).

Nel dopoguerra Ravenna ha vissuto di un forte sviluppo industriale grazie anche alla creazione di una raffineria di petrolio, di uno stabilimento petrolchimico e allo sviluppo delle attività di estrazione del gas naturale scoperto nell'entroterra e nel vicino off-shore.

## Onorificenze

Il [19 maggio 1951](#), la città di Ravenna è stata insignita della [Medaglia d'Oro al Valor Militare](#)

Antica e fiera città onusta di storia gloriosa, alla liberazione d'Italia dall'invasione tedesca, diede entusiastico, sanguinoso e valoroso contributo. Bombardamenti e rappresaglie sconvolsero la vecchia Capitale e la sua provincia; ricordate per efferatezza le stragi di Piangipane, di San Pancrazio-Ragone e di Madonna dell'Albero. Centinaia di partigiani di molte formazioni caddero nella lotta e, particolarmente per la liberazione di Porto Corsini, di Sant'Alberto e delle zone vallive al nord della Città. Sei mesi permase il fronte di guerra nel territorio del Comune ed i cittadini diedero mirabile esempio nel sostenere i combattenti delle forze regolari. La Brigata partigiana ravennate "Mario Gordini", decorata della medaglia d'argento al valor militare, s'impose per il suo contegno all'ammirato apprezzamento dei Comandi alleati e continuò a combattere valorosamente al fianco ed alle dipendenze del Gruppo di Combattimento «Cremona» sino al termine vittorioso della guerra. Memore delle lotte per l'unità e per l'indipendenza e delle glorie garibaldine, la Città di Ravenna scrisse nella storia del Risorgimento italiano pagine mirabili e da ricordare ad esempio per le venture generazioni.»

– Ravenna, settembre 1943 - aprile 1945

## Monumenti e luoghi d'interesse

### “Patrimoni dell'Umanità”

Otto monumenti di Ravenna sono considerati [Patrimonio dell'umanità](#) dall'[UNESCO](#):

- [Mausoleo di Galla Placidia](#) (prima metà del IV secolo, post [426](#))
- [Battistero Neoniano](#) ([430](#) circa, decorato verso il [458](#))
- [Cappella Arcivescovile](#) ([500](#) circa)
- [Basilica di Sant'Apollinare Nuovo](#) (inizio del VI secolo, con ridecorazione parziale nella seconda metà del VI secolo)
- [Mausoleo di Teodorico](#) ([520](#) circa)
- [Battistero degli Ariani](#) (prima metà del VI secolo)
- [Basilica di San Vitale](#) (prima metà del VI secolo)
- [Basilica di Sant'Apollinare in Classe](#) (consacrata nel [547](#))

## Architettura Religiosa

Dai documenti d'epoca, sappiamo che Ravenna fu dotata nei secoli [VI](#) e [VII](#) e nell'[Alto](#) e [Basso Medioevo](#) di molti edifici di culto. Quanto resta a noi è solo una minima parte di quello che fu costruito. Molti edifici sono andati distrutti, altri sono stati ristrutturati e hanno perso la loro originaria struttura.

## Basiliche e Chiese



Il duomo di Ravenna o Basilica Ursiana.

[Basilica Cattedrale Metropolitana della Santa Resurrezione](#), costruita nel XVIII secolo su progetto dell'architetto Gian Francesco Buonamici demolendo l'antica cattedrale a cinque [navate](#) con abside mosaicato detta Basilica Ursiana (dal nome del vescovo fondatore Ursus) dedicata alla *Hagia Anastasis*, ovvero alla Resurrezione. Dell'antica cattedrale rimangono visibili fra gli altri (oltre al campanile ed al Battistero dedicato a S. Giovanni in Fonte): una porzione di muratura con arco d'ingresso murato; alcune delle 56 colonne che sostenevano le cinque navate dell'antico edificio; alcuni capitelli detti "a testa d'Ariete"; frammenti della decorazione musiva del XII secolo; marmi d'incerta ubicazione originari (in parte proveniente dalle spogliazioni della *Schola Cantorum* ubicata nella navata centrale) tagliati ed incastonati a formare il pavimento del nuovo edificio; e l'Ambone decorato con fasce di quadranti recanti animali simbolici. È sede dell'[arcidiocesi di Ravenna-Cervia](#)

La [Basilica di San Francesco](#), ricostruita nel [X-XI secolo](#) sopra un precedente edificio dedicato agli [Apostoli](#) e poi a [San Pietro](#). Dietro l'umile facciata di mattoni, sono presenti una navata centrale e due navate laterali. Sono visibili frammenti di [mosaico](#) della chiesa primitiva sul pavimento. In questa chiesa fu svolta la [cerimonia funebre](#) di [Dante Alighieri](#) nel 1321. Nella cappella di San Liberio era conservata la celebre *statua giacente* del giovane [condottiero Guidarello Guidarelli](#), opera di [Tullio Lombardo](#) traslata nella Galleria Nazionale: "*Giace la statua del defunto, chiusa nell'involucro rigido dell'armatura, le mani congiunte sulla spada, volta di tre quarti allo spettatore la testa, come tronco d'albero abbattuto*", così la descrive A. Venturi nella Storia dell'arte italiana.

La [chiesa di San Giovanni Evangelista](#), costruita nel [V secolo](#) da [Galla Placidia](#) come ex voto dopo un naufragio. Parzialmente distrutta da un bombardamento alleato durante la [Seconda guerra mondiale](#) è stata ricostruita negli anni '50-'60 nella sua foggia originale.

L'antica [chiesa dello Spirito Santo](#), costruita nel [V secolo](#). Era originariamente la cattedrale del culto [ariano](#), affiancata dal suo [battistero](#).

La [Basilica di Santa Maria in Porto \(XVI secolo\)](#), con una ricca facciata del [XVIII secolo](#). Ha una navata centrale, due navate laterali e un'alta cupola. Ospita l'immagine della famosa [Madonna Greca](#), che fu portata a Ravenna da [Costantinopoli](#).

[Basilica di Sant'Agata Maggiore](#) V secolo.

[Basilica di S. Andrea Maggiore](#), parzialmente demolita e rimaneggiata, ora è adibita ad abitazione privata. Alcuni resti dell'abside e della torre campanaria sono visibile presso gli orti dei cappuccini.

La [Chiesa di Santa Eufemia XVIII secolo](#), è l'accesso alla cosiddetta [Domus dei Tappeti di Pietra \(VI-VII secolo\)](#), che possiede all'interno splendidi mosaici provenienti da un palazzo [bizantino](#).

[Chiesa di Santa Maria Maggiore](#). [Chiesa di San Biagio](#). [Chiesa di San Carlino](#). [Chiesa di San Domenico](#). [Chiesa di San Giovanni e Paolo](#). [Chiesa dei Ss Filippo e Giacomo](#), della quale rimangono tracce dell'arco trionfale dell'abside realizzato con mattoni detti "Giulianei", inglobato nella muratura d'un edificio residenziale. [Chiesa di San Giovanni Battista](#). [Chiesa di San Nicolò](#). [Chiesa di San Rocco](#). [Chiesa di San Romualdo](#) oggi Sacrario dei Caduti. [Basilica di San Severo](#). [Chiesa di San Michele in Africisco](#). [Chiesa di Sant'Apollinare in Veclo](#). [Chiesa di Santa Barbara](#). [Chiesa di Santa Chiara](#), ora Teatro Rasi. [Chiesa di San Salvatore ai Calchi](#), della quale rimane visibile l'ardica cosiddetta del "Palazzo di Teodorico". [Chiesa di Santa Croce](#), in parte rimaneggiata nei secoli, nell'area retrostante l'attuale chiesa sono visibili copiosi avanzi delle murature dell'edificio di culto originario, annesse a quelle di strutture precedenti di epoca romana. [Chiesa di San Giacomo Maggiore al Ponte Marino](#). [Chiesa di Santa Maria del Pozzo](#). [Chiesa di San Barnaba](#), antica chiesa divenuto deposito temporaneo delle salme dei condannati a morte per impiccagione (da qui il toponimo di "Chiesa degli appesi o impiccati"). Era ubicata nell'area compresa fra la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Basilica di Santa Croce. Le strutture esterne sono ancora leggibili chiaramente. [Chiesa di Santa Giustina](#). [Chiesa di Santa Giustina in Capite Porticus VIII secolo](#), i cui resti sono visibili dal Palazzo Ferruzzi. [Chiesa di Santa Maria Degli Angeli](#). [Chiesa di Santa Maria del Torrione](#). [Chiesa di Santa Maria degli Angeli](#). [Chiesa di Santo Stefano degli Ulivi](#). [Chiesa del Santissimo Crocefisso](#) al Camposanto. [Chiesa di San Simone e Giuda Antica](#). [Chiesa di Santa Maria delle Croci](#). [Chiesa di Santa Maria del Suffragio](#). [Chiese di San Marco e San Sebastiano](#), nella Piazza del Popolo furono inglobate e rese un unico edificio ora adibito a Torre dell'Orologio. [Chiesa di Santa Maria Maddalena](#). [Chiesa di Santa Maria in Porto Fuori](#). [Pieve di San Pietro in Trento](#)

## Architettura Civile



Il cosiddetto "Palazzo di Teodorico", oggi ritenuto il [nartece](#) dell'antica chiesa di San Salvatore.

Anche l'edilizia privata e di rappresentanza, soprattutto nei secoli [VI](#) e [VII](#), fu di rilevante qualità, ma difficilmente documentabile, visto che ne sopravvivono scarsissime tracce.

Il più antico palazzo di Ravenna è il cosiddetto "[Palazzo di Teodorico](#)", di fatto l'entrata della precedente chiesa di [San Salvatore](#). Al suo interno sono presenti mosaici dal vero palazzo del [re ostrogoto](#).

Ravenna fu una sede imperiale del [Sacro Romano Impero](#) nel [X secolo](#). Una residenza imperiale fu fatta costruire da [Onorio](#); successivamente fu rimaneggiata, sino a raggiungere l'entità di un quartiere interamente occupato da strutture legate alla presenza a Ravenna della corte imperiale. Di essa oggi sappiamo ben poco.

Sono degni di nozione anche altri edifici civili quali il [Palazzo dei Rasponi del Sale](#), attuale sede della banca [Unicredit](#) in [Piazza del Popolo](#), di recente ristrutturazione la facciata è stata riportata al nuovo riqualificando notevolmente l'estetica della piazza.

Nella medesima piazza è inoltre presente il [Palazzo Merlato](#), residenza del Comune di Ravenna. Si tratta del rifacimento di un antico palazzo attribuito all'imperatore Teodorico durante la dominazione dei veneziani. Del palazzo

originale restano le colonne mentre sotto le volte è possibile ammirare degli affreschi di notevole pregio risalenti alla prima metà del XVI secolo.

Sempre in Piazza del Popolo è presente il palazzo ex sede della Banca Nazionale del Lavoro, costruito dall'architetto [Camillo Morigia](#) il quale è collegato al palazzo della prefettura da un voltone dal quale è possibile scorgere la tomba di [Dante](#), opera dello stesso architetto.



La [Tomba di Dante](#) presso la Basilica di San Francesco.

La [Tomba di Dante](#), attigua al [convento](#) di San Francesco, costruita nel [1781](#) da [Camillo Morigia](#) a forma di tempietto, ospita le spoglie del *Divin Poeta* racchiuse in un [sarcofago](#) di epoca romana, arricchito dal [1483](#) da un bel *bassorilievo* di [Tullio Lombardo](#) con la figura del poeta visto di profilo, illuminato da una lampada che arde perennemente. Intorno al tempietto è stata istituita una *Zona Dantesca* di rispetto e di [silenzio](#).

Sono da segnalare anche due edifici appartenuti alla famiglia nobile Rasponi: il [Palazzo dei Rasponi dalle Teste](#), attuale sede dell'università in piazza J.F. Kennedy e il palazzo sede della Provincia di Ravenna, attiguo alla [Basilica di San Francesco](#), dotata di bellissimi giardini.

Degna di interesse è anche la casa di [Francesca da Polenta](#) (meglio nota come Francesca da Rimini), sita in piazza Andrea Costa nell'attuale sede dell'albergo "Cappello".

Infine va segnalato l'edificio del [Teatro Dante Alighieri](#), completato nel [1852](#) con forme neoclassiche che lo avvicinano al [Gran Teatro La Fenice](#) di [Venezia](#).

## Architettura militare

Della cinta muraria rimangono quasi tutte le porte costruite in epoche diverse e i resti di qualche torre. Ricordiamo di queste:

- [Port'Aurea](#), come attestato da fonti documentarie, eretta nell'anno 43 d.C.; fu demolita sul finire del XVI secolo;
- [Porta San Mamante](#), di origine medievale (X sec.), fu pesantemente rimaneggiata nel XVII sec;
- [Porta Sisi](#), o Sisina, o Ursicina;
- Porta Gaza, o dei Gazzi, prende il nome da una rocca merlata di origine medievale che quivi aveva fondazione;
- Porta Pamphilia, meglio nota come Porta Nuova;
- Port'Aurea nuova, meglio nota come [Porta Adriana](#);
- Porta Anastasia, meglio nota come porta Serrata;
- Porta S.Lorenzo, inglobata in area residenziale presso i Giardini Pubblici;
- Porta Vandalaria, della quale se ne scorge l'arcone d'ingresso interrato presso i Giardini Pubblici;
- Porta Nuova "de i Veneziani", risalente alla costruzione della Rocca Brancaleone. Un tempo collegata alla Cittadella, è visibile difficoltosamente essendo stata cinta dalla cancellata di un'abitazione privata.
- "Il portonaccio", l'ultima costruita, di fronte a Porta Sisi, eretta dall'architetto Morigia nel [1785](#) a seguito dell'annessione del Borgo S. Rocco alla città;

- Torrione dei Preti, edificato nel XV secolo presso le Mura di Port'Aurea all'incrocio col tratto di mura de la Rocca dei Gazi;
- Torrione Zancano, edificato nel sec XV presso le mura di Port'Aurea, ora basamento della chiesa di Santa Maria del Torrione;
- Torrione Veneziano delle Mura di S.Vitale, in stato di rovina presso il cortile d'una casa d'abitazione;
- Torre Sillustra (o Sallusta), d'origine Romana, la si crede parte di un'antica Porta del nucleo più antico della città. È ora inglobata nel complesso del Palazzo Arcivescovile;

Resti della cinta muraria sono visibili partendo da Porta Gaza; proseguendo verso Port'Aurea si può arrivare fino alla Madonna del Torrione, torre demolita durante la [seconda guerra mondiale](#) sui cui resti è attualmente edificata l'omonima chiesa. Proseguendo lungo le mura è possibile seguire l'antico percorso dietro lo stabilimento Callegari (recentemente demolito) che continua fino a via Oberdan.



La [Rocca Brancaleone](#).

La cinta muraria riprende a Porta Adriana e prosegue dietro alla [basilica di San Vitale](#) per qualche decina di metri per poi interrompersi. Altri resti sono ancora visibili più avanti percorrendo via Sabbionara fino al piazzale di Torre Umbratica, dove le mura si ricongiungono a Porta Serrata. Del tratto tra Porta Serrata e la [Rocca Brancaleone](#) rimane solo qualche pietra, visibile lungo via Rocca Brancaleone. Saltando la stazione FS, i resti visibili rimangono sul tratto lungo la linea ferroviaria che conduce a [Rimini](#) seguendo il viale dei giardini che giunge fino a Porta Nuova.

Infine, partendo da Porta Sisi, rimane qualche resto verso Porta Nuova, mentre tra Porta Sisi, Porta San Mamante e Porta Gaza non si trovano più resti visibili.

La [Rocca Brancaleone](#) fu costruita dalla [Repubblica di Venezia](#) nel [1457](#). Originariamente faceva parte delle mura della città; oggi è un parco pubblico. È divisa in due parti: il castello vero e proprio e la cittadella, per un'estensione totale di 14.000 m<sup>2</sup>.

### Siti Archeologici

A Ravenna sono state scoperte di recente tracce di alcune ville romane e bizantine, la più famosa delle quali è la [Domus dei Tappeti di Pietra](#), risalente al [V-VI secolo](#) e rinvenuta nel 1993 durante alcuni lavori edilizi. Gli stupendi mosaici recuperati sono oggi conservati in una sala sotterranea accessibile dalla chiesetta di Sant'Eufemia.







Da **Wikipedia** (enciclopedia online)

**COMACCHIO (Fe)** <http://it.wikipedia.org/wiki/Comacchio>

## Storia



Tre Ponti - notturno

Comacchio è, sotto l'aspetto paesaggistico e storico, uno dei centri maggiori del [delta del Po](#). Ha origine circa duemila anni fa, durante la propria storia fu assoggettata al potere dell'[E\\_sarcato di Ravenna](#) prima, del [Ducato di Ferrara](#) in seguito, per poi tornare a far parte dei territori dello [Stato Pontificio](#)

L'[etimologia](#) del nome è incerta (greco-latino *cumaculum*= "piccola onda"; "raggruppamento di dossi" in etrusco). La fondazione viene attribuita agli [E\\_truschi](#), che erano già stanziati nel Delta del Po. Vicino a Comacchio si trovava infatti la città etrusca di [Spina](#).

Sorta sull'unione di tredici piccole isole (cordoni dunosi litoranei) formatisi dall'intersecarsi della foce del [Po di Primaro](#) col mare, ha dovuto orientare il proprio sviluppo, sia sul piano dell'[urbanistica](#) sia su quello dell'[economia](#), sull'elemento [acqua](#).

In seguito alla caduta dell'[Impero Romano d'Occidente](#), Comacchio entrò a far parte dell'[E\\_sarcato d'Italia](#) <sup>[6]</sup> Il primo vescovo della città di cui si ha memoria fu Pagaziano (menzionato nel [503](#) e nel [504](#)). Comacchio passò poi sotto il [Regno Longobardo](#) dopo il Capitolare di [Liutprando](#) del [715](#) (in cui vengono descritte le norme e le tasse a carico dei

comacchiesi per poter esercitare il commercio del sale nelle regioni della [Pianura padana](#) sottomesse all'autorità longobarda).

In epoca [longobarda](#) il territorio venne donato ai monaci di [san Colombano](#) nel grande [Feudo monastico di Bobbio](#) che vi installarono il loro porto fluviale, oltre che sviluppare l'agricoltura e l'allevamento e lo sfruttamento delle [saline](#), il cui sale era trasportato in tutto il nord d'Italia. Tra i secoli VI e IX, Comacchio dispose di una delle più potenti flotte dell'[Adriatico](#) entrando direttamente in concorrenza con Venezia.<sup>[6]</sup>

Non accettando Venezia la presenza di una avversaria nella stessa area geografica<sup>[7]</sup> nell'anno [866](#) la occuparono e la saccheggiarono una prima volta.

In seguito fu più volte occupata e distrutta dai [Veneziani](#)<sup>[8]</sup>, passò sotto il dominio degli [Estensi](#) nel [1299](#). Con l'esaurirsi della dinastia estense, nel [1598](#) ritornò sotto la giurisdizione della Chiesa, che la pose nella neonata [Legazione di Ferrara](#). Comacchio fece parte dello [Stato Pontificio](#) fino al marzo [1860](#), quando i territori delle ex Legazioni furono annessi al [Regno di Sardegna](#) per effetto dei plebisciti.

Una mirabile definizione di Comacchio è contenuta nella [Gerusalemme liberata](#), di [Torquato Tasso](#):

« Come il pesce colà dove impaluda / ne i seni di Comacchio il nostro mare, / fugge da l'onda impetuosa e cruda / cercando in placide acque ove riparare, / e vien che da se stesso ei si rinchiuda / in palustre prigion né può tornare, / che quel serraglio è con mirabil uso / sempre a l'entrare aperto, a l'uscir chiuso. »

Una lapide con questa citazione campeggia su una delle due torri fortificate del ponte dei Trepponti, nel cuore della città storica.

L'insularità di Comacchio ebbe fine nel [1821](#), quando venne costruito il terrapieno stradale che la collega ad [Ostellato](#).

È tra le [città decorate al Valor Militare per la Guerra di Liberazione](#) ed è stata insignita della [Medaglia di Bronzo al Valor Militare](#) per la sua attività partigiana durante la [Resistenza italiana](#) durante la [seconda guerra mondiale](#).

## Monumenti e luoghi d'interesse

Il simbolo di Comacchio è il complesso architettonico dei *Trepponti*. Creato nel [1634](#) dall'architetto [Luca Danesi](#), è costituito da cinque ampie scalinate (tre anteriori e due posteriori), culminanti in un piano in pietra d'[Istria](#).

Il Duomo di Comacchio, intitolato a [San Cassiano](#), risalente all'VIII secolo d.C., comprendeva, in origine, tre [navate](#), mentre oggi ha un'unica navate con dodici cappelle laterali. Al suo fianco si erge la torre campanaria.



Veduta prospettica del complesso dei **Trepponti**. Sulla sinistra il mercato del pesce; a destra il “**Museo del Carico della Nave Romana**”

I ponti sono l'elemento qualificante del centro storico di Comacchio, dato che il centro abitato antico sorgeva su piccole isole collegate le une alle altre. Oltre ai Trepponti, un altro ponte notevole è il seicentesco «Ponte degli Sbirri».

L'ottocentesco **Palazzo Bellini** ospita la Galleria d'Arte Contemporanea, l'Archivio Storico, la biblioteca, e gli uffici dell'assessorato alle istituzioni culturali.

Il **Museo del Carico della Nave Romana** ospita il relitto di una nave commerciale di epoca imperiale, riemersa nel 1989 durante i lavori di drenaggio di un canale. La nave, in eccezionale stato di conservazione, conteneva ancora tutto il carico (anfore con derrate alimentari, lingotti di piombo, alcuni tempietti votivi in piombo). L'intero carico nonché le attrezzature e l'abbigliamento dell'equipaggio sono esposti nel museo, insieme a una ricostruzione della nave.

Tra i numerosi edifici storici di Comacchio si segnalano: i monasteri di Santa Maria in Padovetere (nella Valle Pega) e Santa Maria in Aula Regia (X secolo), la Torre dell'Orologio (risalente al Trecento), la Loggia dei Mercanti o del Grano, il vecchio Ospedale San Camillo, e il Loggiato dei Cappuccini, formato da 142 archi sostenuti da altrettante colonne di marmo.

Il Centro Visite del Parco del Delta del Po organizza escursioni nelle Valli di Comacchio, per mostrare le antiche pratiche di gestione della valle, pesca e marinatura delle anguille e delle acquadelle, e contrasto della pesca di frodo. All'interno della Manifattura dei Marinati sono visibili gli antichi camini, le friggitorie per le acquadelle, i locali e gli attrezzi per il trattamento e lo stoccaggio del pesce.



Così che dopo mesi di lavoro e di opera per ottenere permessi, trovare hotel e ristoranti, il 36° Raduno Nazionale si svolgerà in queste incantevoli città e dintorni.

Prima di stilare il programma del raduno che rimarrà nei bei ricordi, richiedo per certi e pochi aspetti la massima attenzione!!

- 1) La data per l'iscrizione sarà rigorosamente entro il **31 Marzo**.
- 2) È necessario che con l'adesione mi comuniciate anche la targa della vostra Matra (non è necessaria se qualcuno arriverà con l'auto moderna) in quanto devo comunicare all'Ufficio Sorveglianza ZTL "Sirio" di Ravenna l'elenco di queste targhe che saranno esentate da multe entrando in detta zona del centro storico.
- 3) L'ingresso al centro storico di Ravenna è riservato alle sole auto storiche che saranno scortate da due motociclisti o da pattuglia della Polizia Municipale.
- 4) Non si può entrare nel centro storico successivamente e da soli, bisogna essere puntuali agli orari del programma per essere scortati.

- 5) Ultima raccomandazione, per salvaguardare la pavimentazione della "Piazza del Popolo" (la centralissima piazza piú importante del Comune di Ravenna, concessaci dalle Autorita') da eventuali gocce di olio motore che le nostre datate Matra potrebbero soffrire, e' necessario premunirsi da casa di un cartone/protettivo che sistemeremo al di sotto, zona motore per raccogliere eventuali perdite, le dimensioni devono essere di circa un metro quadro e si consiglia per agevolare il trasporto, piegarlo a "fisarmonica", tipo il parasole che si adopera per proteggere il cruscotto dal sole  
E' IMPORTANTE .....

Passiamo ora al programma:

## PROGRAMMA DELL'EVENTO

Sabato 14 Aprile 2012

Il raduno avra' inizio alle ore 9,00 - 10,30 di sabato e terminera' con il pranzo di domenica.

L'arrivo dei partecipanti deve essere entro le ore 10,30 di sabato 14 Aprile, uscita autostradale (A14

Bologna/Taranto diramazione Ravenna) di Ravenna, seguire per Ravenna Centro ed in fondo all'incrocio a T a sinistra sulla Via Faentina, avanti 200 - 300 metri parcheggio davanti alla Concessionaria VOLVO

Alle ore 10,30 - 10,45, partenza per entrare nel centro storico di Ravenna, scortati da due motociclisti o da una pattuglia della Polizia Municipale.

L'ingresso riservatoci dalle Autorita' e veramente molto bello ed interessante, percorreremo a bordo delle nostre Matra, dalla Via Faentina, Via Maggiore, Via Fiume Montone Abbandonato, Piazza Baracca, Via Cavour, Piazza Costa, Via Matteotti, Via Muratori ed ingresso nella centralissima Piazza del Popolo.

Arrivo previsto a Piazza del Popolo, verso circa le ore 11,00, sistemazione delle vetture a pettine secondo le mie direttive e stendere i cartoni "para-olio", libera visita di un'oretta ed alle ore 12,00, ci recheremo presso un datato e caratteristico ristorante a pochi passi dalle nostre vetture, per uno pranzo/spuntino caratteristico della cucina romagnola:

"Trattoria Ca' de Ven" (dal dialetto romagnolo, "Casa del Vino"), in Via C. Ricci 24. ([www.cadeven.it](http://www.cadeven.it))

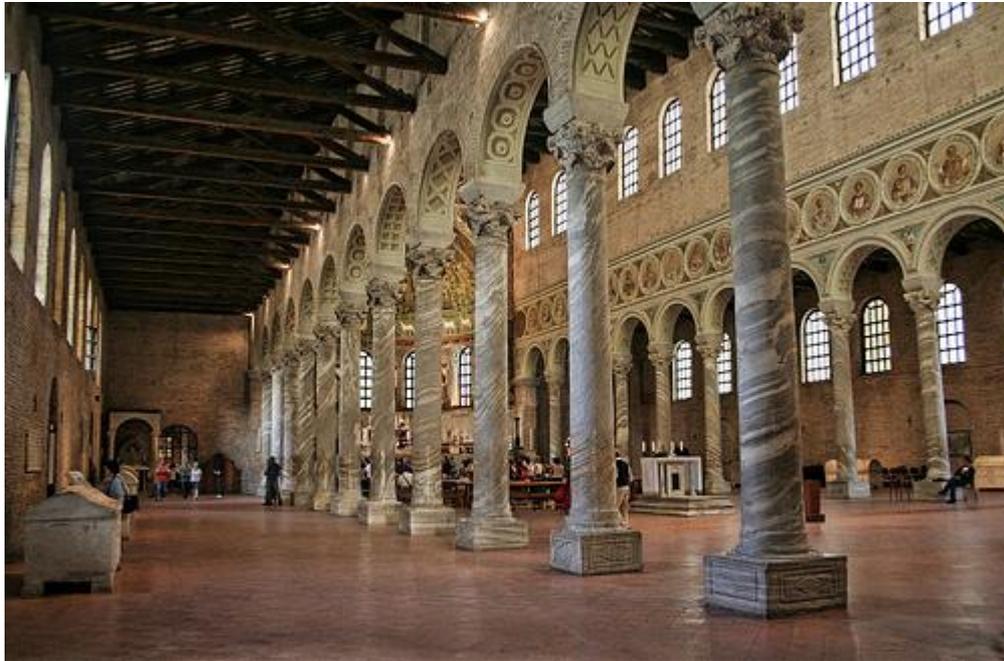


Alle ore **13,30** inizio di un tour per il centro storico, con l'aiuto di **Nadia**, guida turistica di Ravenna, ci accompagnera' per circa tre ore per visitare i piu' importanti monumenti e basiliche Patrimonio Mondiale Unesco.

Alle **16,30** e' previsto il ritrovo a **Piazza del Popolo**, e un'altra oretta libera a disposizione per le proprie necessita' di compere, acquisti di souvenir o delicatezze delle specialita' locali.

Ritrovo di tutto il gruppo alle ore **17,30** a **Piazza del Popolo** per la partenza verso **Classe**, percorrendo Piazza Garibaldi, Via Mariani, Via di Roma, Porta Nuova, Via Cesarea, Via Romea e Via Romea Sud.

Saremo sempre scortati dalla **Polizia Municipale** che ci accompagnera' fino alla famosissima **Basilica di S. Apollinare in Classe**, Patrimonio Mondiale dell'Unesco.



Basilica di S. Apollinare in Classe

Alle ore **19,00**, raggiungeremo l'hotel per il pernottto e la cena

Hotel (4 stelle Superior):

"Holiday Inn Ravenna"

Via Enrico Mattei 25

48123 Ravenna

Tel. 0544/455902 <http://www.hiravenna.it/>





Ore **20,30** cena presso il ristorante **"Nonna Zina"**, all'interno dell' hotel **"Holiday Inn Ravenna"** (cena tipica a base di pesce fresco, o alternativa di carne)

Dopo cena per chi desidera fare "due passi", sempre ottimo "digestivo", viene organizzata un'escursione a **Marina di Ravenna**, distante solo pochi chilometri, una passeggiata al mare.....

### **Domenica 15 Aprile 2012**

Dopo la colazione partenza alle ore **9,00** dall'Hotel **"Holiday Inn Ravenna"** per un caratteristico percorso di circa 50 Km per raggiungere la città di **Comacchio** in provincia di **Ferrara** (detta anche "la piccola Venezia"), attraversando piccole cittadine immerse nelle **Valli di Comacchio**.

Arrivo a **Comacchio** alle ore **10,30** circa, parcheggio delle vetture in un'area comunale concessaci dalle Autorità, il **Cortile di Palazzo Bellini**

Appena arrivati e' previsto un aperitivo presso il ristorante **"Trattoria della Pescheria"** ([www.bblapescheria.it](http://www.bblapescheria.it)), dove in seguito si pranzera' con specialita' lagunari.

Ore **11,00 - 11,15**, visita al **"Museo del carico della Nave Romana"**, dove e' possibile ammirare appunto il carico di una nave romana rinvenuta ed in ottimo stato di conservazione.

Ore **12,30 - 12,45**, pranzo finale nel tipico ristorante **"Trattoria della Pescheria"** e se il meteo ce lo permettera' saremo a tavola su una piattaforma galleggiante su uno dei caratteristici canali lagunali, seguira' la premiazione di alcuni equipaggi ed infine l'arrivederci al prossimo raduno





### Quote di partecipazione

- 1) Con alloggio in camera matrimoniale o doppia presso Hotel 4 stelle Superior "Holiday Inn Ravenna" a persona.  
160,00 Euro
- 2) Con alloggio in camera doppia, uso singola presso Hotel 4 stelle Superior "Holiday Inn Ravenna" a persona.  
185,00 Euro

### Meglio di così non si poteva fare, ottimo rapporto "qualità/prezzo"

- 3) Entro la data termine delle prenotazioni, deve essere versata la somma di 30 Euro a persona con ricarica della carta ricaricabile PostePay, ricaricabile in ufficio postale o tabaccherie convenzionate, citare il proprio nome e cognome.

Carta PostePay:

N° 4023 6005 9906 7503

Intestata a:

Franco De Toma

Codice Fiscale:

DTMFNC58H30L328W

Oltre alla ricarica, anche tramite SMS al mio numero, citare nome e cognome, tipologia di camera, targa della vettura ed altre necessità'.

Il telefono e' sempre disponibile.

Si presume un alto numero di equipaggi, già' certi dalla lontana Germania.

### Nota bene

Il saldo deve essere effettuato al momento della registrazione dei partecipanti.

Termine prenotazioni 31 Marzo 2012

(De Toma Franco tel. 338.5221489) e-mail: [fdetoma@inwind.it](mailto:fdetoma@inwind.it)